

# Cosa c'è nel

## La casa

### Ristrutturazioni, torna lo sconto 5 mila euro per acquistare mobili

Rendite catastali più alte dopo lavori che aumentano il valore immobiliare  
Risorse solo per la prima abitazione: 96 mila euro da recuperare in 10 anni

IL CASO/1

ANNA MARIA ANGELONE  
ROMA

**S** tratta sui bonus edilizi ma con uno spiraglio per la prima casa. La manovra appena varata, infatti, riporta l'agevolazione delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio alla misura attuale: 50% di detrazione (scaglionata in dieci anni) con un massimale di spesa pari a 96 mila euro a unità immobiliare. Solo, però, per chi effettua i lavori di recupero sulla prima casa.

Per seconde case e altri immobili, invece, resta quanto fissato dal precedente decreto Superbonus ovvero un decalage dell'agevolazione fiscale: dal 1° gennaio 2025, si scende al 36% di detrazione delle spese sostenute per le riqualificazioni (anche di natura energetica) fino a un massimo complessivo di 48 mila euro per ciascuna unità immobiliare. Mentre dal 2028 - e fino al 2033 - la percentuale calerà ancora al 30%. Ai fini della detrazione, è necessario tracciare i pagamenti (cosiddetto "bonifico parlante") e conservare le ricevute delle fatture. Indispensabili anche le certificazioni edilizie. Non è ancora chiaro un dettaglio ovvero il perimetro per portare in detrazione la spesa dall'Irpef: la manovra potrebbe limitarlo ai contri-

**Giù al 36% e 48 mila euro gli aiuti per riqualificare le altre abitazioni**

buenti entro i 120 mila euro di reddito annuo. In tal caso, per i più "ricchi", il bonus ristrutturazioni non sarà più fruibile neppure in versione ridotta.

Per quanto riguarda lo spinoso capitolo delle rendite catastali, nel corso della presentazione della legge di Bilan-

cio, il ministro dell'Economia e finanze Giancarlo Giorgetti ha chiarito che «non è inserito qui perché è uno degli impegni assunti nel Piano strutturale di bilancio» (il percorso di rientro dal deficit in sette anni concordato con Bruxelles). Secondo il responsabile del

Mef, non si tratta di un vero aggiornamento delle rendite ma di un'applicazione di quanto già previsto: chi ha effettuato lavori di ristrutturazione tali da accrescere il valore di mercato dell'immobile (almeno del 15%) deve aggiornare la posizione al catasto ai fini del-

le imposte (vale, in particolare, per le seconde case). Previsi, dunque, entro la fine del 2028, controlli su chi ha beneficiato del Superbonus 110 per accertare la variazione. Sempre nel Psb è contenuta la verifica sulle famigerate "case fantasma". La mappatura



Un cantiere del Superbonus 110, dopo l'esplosione dei costi il governo è tornato agli incentivi classici del 50%

che il Bonus mobili. L'agevolazione fiscale consente di detrarre il 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici a basso consumo energetico entro un importo massimo fissato a 5 mila euro (sempre con detrazione in dieci rate annuali di pari importo). La misura, dunque, non finirà il 31 dicembre di quest'anno ma sarà disponibile anche nel 2025 a patto che gli acquisti siano collegati a interventi di ristrutturazione edilizia.

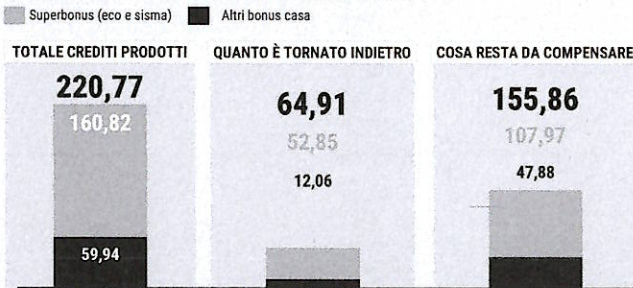
**Confermata la mappatura dei "locali fantasma" che sarà completata entro il 2027**

delle proprietà non incluse nel registro catastale dovrà essere svolta entro il 2027 e gli enti locali sono chiamati a giocare un ruolo chiave anche perché sono i più interessati all'eventuale riscossione di tributi dagli immobili oggi inesistenti. Prorogato, a sorpresa, an-

Cancelato, almeno per ora, il Bonus verde: la detrazione al 36% (sempre entro la soglia massima di 5 mila euro) riservata a chi effettua interventi straordinari di manutenzione di giardini o allestisce per la prima volta aree verdi. —

#### QUANTO COSTANO I BONUS PER LA CASA

Le cessioni di credito al 25 settembre 2024 (miliardi di euro)



Fonte: Ministero dell'Economia

WITHUB

#### PREVIDENZA



### Rivalutazione piena per tutte le pensioni

Rispetto all'anno passato, quando fu garantito un recupero pieno dell'inflazione solamente agli assegni che valevano al massimo 4 volte la pensione minima (2100 euro nel 2023), quest'anno il governo assicura che ci sarà una perequazione piena per tutti gli assegni a prescindere dal loro importo e per le pensioni minime. Ieri in conferenza stampa il ministro Giorgetti ha infatti annunciato lo stop al meccanismo di sterilizzazione degli assegni più alti che quest'anno, se fosse stato reiterato, a fronte di un'inflazione stimata all'1,5% si sarebbe tradotto in un nuovo taglio di 1 miliardo da aggiungere agli 11 miliardi già tagliati nel 2023 e nel 2024. Per il resto, il pacchetto pensioni 2025 conferma le misure già adottate l'anno scorso (Ape sociale, Opzione donna e quota 103), ma in più arriva «un incentivo significativo sul piano fiscale», lo ha definito ieri il ministro Giorgetti, per chi sceglie di restare al lavoro con l'obiettivo di far fronte alle difficoltà nel reclutamento in alcuni settori. —

1,5%

La quota di inflazione da recuperare nel 2025



#### LAVORATORI DIPENDENTI

### La "No tax area" sale a 8.500 euro

Per i lavoratori dipendenti la «no tax area» viene portata a 8.500 euro come per i pensionati, ha annunciato ieri il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo. Secondo cui, oltre a questo, la detrazione sarà di 950 euro per i figli a carico fino a 30 anni, oltre i 30 anni varrà solo nei casi di disabilità accertata. Come annunciato più volte, diventa poi strutturale il taglio del cuneo contributivo che vale circa 100 euro in busta paga per la platea dei lavoratori interessati, platea che verrà lievemente ampliata alzando il tetto massimo da 35 a 40 mila euro in modo da prevedere un décalage che consente di superare l'effetto

100 euro

Il guadagno netto mensile grazie al taglio del cuneo

scalone che sino a quest'anno ha finito per penalizzare lo stipendio di molti. Strutturale anche la riduzione dell'Irpef a tre aliquote, ovvero il 23% fino a 28 mila euro, il 35% tra 28 e 50 mila, il 43% sopra 50 mila. Resta in piedi la possibilità di ridurre dal 35 al 33% l'aliquota intermedia. «Il gettito che deriverà dal concordato potrà dare ulteriori risorse» ha aggiunto Leo, che non esclude un nuovo intervento a favore del ceto medio. —



#### BONUS WELFARE

### Sgravi sui premi e fringe benefit

Il governo rinnova per tre anni la detassazione dei premi di produttività al 5% fino a tremila euro. Prorogati anche i fringe benefit: i buoni di welfare si attestano a mille euro, duemila per chi ha figli a carico. Vengono poi maggiorati gli importi per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Capitolo pubblica amministrazione. «Con un'innovazione straordinaria rispetto alle abitudini della contabilità pubblica italiana, le risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego non vengono stanziate in termini immaginifici quando si prevede che

2%

Gli aumenti annui garantiti a tutti i dipendenti della Pa

possano essere firmati», dice il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. I fondi sono stati stanziati in manovra «per competenza nel 2025, 2026, 2027, 2028, 2029», corrispondenti al tasso di inflazione programmato. Questo vuol dire, spiega il titolare del Tesoro, che «ci siamo fatti carico già dal 2025-26 di spese che in altra epoca avrebbero potuto avere "zero" nella casella a loro dedicata». —

LA POLITICA ECONOMICA

# la manovra

## Le famiglie

### Congedo parentale più lungo Stop al bonus mamma con 2 figli

Arriva il quoziente familiare: detrazioni più alte in base ai componenti del nucleo  
Il bonus bebè viene scorporato dall'assegno unico, più fondi per gli asili nido

IL CASO/2

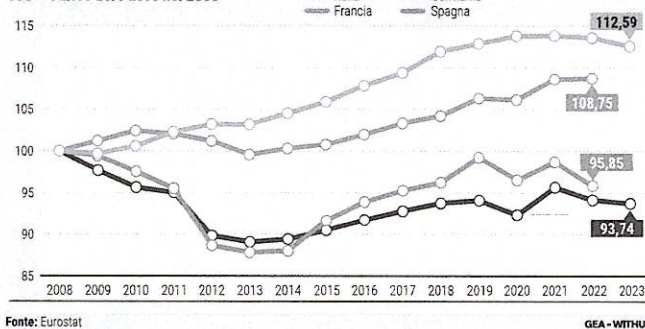
PAOLO BARONI  
ROMA

**D**ei 30 miliardi che vale la nuova manovra, uno e mezzo viene destinato ai sostegni delle famiglie, («una delle nostre priorità») l'ha definita ancora ieri Giorgia Meloni. Nel menù, molte conferme e qualche novità. Quella che sta più a cuore al governo, ieri ne hanno parlato a lungo sia il ministro dell'Economia Giorgetti che il vice Leo, è l'introduzione di un vero e proprio «quoziente familiare» che servirà per definire i nuovi tetti delle detrazioni fiscali dalla cui revisione il governo intende ricavare un miliardo di risparmi. «Moduliamo la detrazione su figli e fasce di reddito in base alla logica del quoziente familiare - ha spiegato Leo - sono due fattori che teniamo insieme con maggiori detrazioni nei limiti ora previsti».

L'altra novità riguarda l'introduzione di una «Carta per i nuovi nati» da 1.000 euro, di

IL REDDITO REALE DELLE FAMIGLIE

100 = Valore del Paese nel 2008



Fonte: Eurostat

GEA - WITHUB

fatto la riedizione del vecchio bonus bebè che era stato assorbito dall'assegno unico, e che andrà a tutte le famiglie con lsee inferiore a 40 mila euro, «con tutti i vantaggi del sostegno economico diretto senza le incognite di ulteriori investimenti sull'assegno unico at-

tualmente oggetto di una procedura di infrazione» come ha spiegato il ministro per la famiglia Eugenia Roccella. Per finanziare questa misura è stata abbassata a 30 anni la soglia di età dei figli a carico per i soggetti con redditi inferiori a 2.841 euro lordi ai quali sinora

non venivano posti limiti di età. Potenziato ulteriormente anche il bonus asili nido, che già dall'anno passato sono diventati sostanzialmente gratuiti dal secondo figlio in poi: in questo caso viene escluso l'importo dell'assegno unico dal calcolo dell'isee ai fini dell'ac-



Eugenia Roccella, ministra della famiglia del governo Meloni, rivendica l'operato "in un contesto difficilissimo"

do di garanzia per la prima casa che il Fondo per le non autosufficienze. Confermato poi per tutto il 2025 lo stanziamento di 500 milioni a favore della social card «Dedicata a te» destinata a sostenere le famiglie meno abbienti (lsee inferiore a 15 mila euro) nell'acquisto dei beni di prima necessità.

Il «Bonus mamme» nel 2025 verrà assegnato come previsto solamente alle lavoratrici che danno alla luce un terzo figlio, mentre quest'anno scattava dal secondo figlio in poi: in tutto vale 3.000 mila euro di esonero contributivo ogni anno sino al compimento della maggiore età del terzo figlio e dal 2025 verrà esteso anche alle lavoratrici autonome.

Secondo Roccella, «si tratta di un complesso di misure poderose, significativo e con interventi ad ampio spettro. Il fatto che in condizioni di bilancio rese difficilissime dalla devastante eredità dei superbonus il governo abbia chiesto un contributo a banche e assicurazioni, per investire importanti risorse su famiglie e natalità, significa che abbiamo chiare le nostre priorità e abbiamo il coraggio delle scelte per il futuro dell'Italia». Di tutt'altro parere la Uil secondo cui la legge di bilancio, a partire dal fatto che non prevede altre misure per il recupero del potere d'acquisto oltre alla riconferma del taglio del cuore previdenziale, «peggiora

Per la Uil è un "provvedimento che peggiora le condizioni economiche e sociali"

le condizioni economiche e sociali delle famiglie. E una manovra poco realistica - viene spiegato - finanziata da tagli a un welfare già sottostimato che manca di scelte coraggiose capaci di dare risposte alle reali esigenze del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TFR

### Con silenzio assenso destinato ai fondi

**A**ddio al Tfr? Fra le misure della manovra, c'è l'introduzione di un semestre di silenzio-assenso per destinare il trattamento di fine rapporto dei lavoratori ai fondi di pensione integrativa (una strada già tentata nel 2007). La proposta, partita dal ministro del Lavoro Marina Calderone, aveva sul tavolo due ipotesi. La prima: conferire obbligatoriamente e automaticamente ai fondi pensione una fetta del Tfr - nella misura del 25% - di tutti i lavoratori o solo dei neoassunti. In alternativa, affidarsi a un meccanismo su base volontaria (opzione più gradita ai sindacati). Stando all'ultimo rapporto dell'Inps, l'ammontare di

## 9,7 milioni

Gli iscritti alla previdenza complementare

Tfr/Tfs accantonato è di 9,7 miliardi per i dipendenti pubblici mentre per il settore privato sfiora i 6,9 miliardi. Senza contare le piccole imprese che non lo versano alla tesoreria Inps (l'obbligo scatta dai 50 dipendenti in su) e che, anzi, hanno nel Tfr un'importante leva finanziaria. Secondo la relazione annuale Covip, oggi sono iscritti alla previdenza complementare 9,7 milioni di lavoratori italiani: solo il 36,9% della forza lavoro. A.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV PUBBLICA

### Rai Taglio del canone si pagherà 70 euro

**I**l ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha confermato il taglio del canone Rai stabilito con la legge di bilancio dello scorso anno. L'abbonamento alle reti pubbliche costerà 70 euro e non più 90. La misura dovrebbe costare circa 400 milioni di euro. Ma la discussione sulla Rai non finisce qui. Già in passato Giorgetti aveva affrontato il tema spiegando che nel

## 21 milioni

I cittadini italiani che oggi pagano l'abbonamento tv

medio periodo va aperta una riflessione sul pagamento del canone, attualmente legato al possesso di un televisore. Le nuove modalità di sviluppo e di fruizione, come dimostra RaiPlay, consentono infatti di fruire dei contenuti Rai usando vari device. Oggi, peraltro, sono 21 milioni i cittadini che pagano il canone. In base ai consuntivi 2022 e all'asestamento 2023, le risorse del canone Rai ammontano complessivamente a circa 1,85 miliardi. Queste risorse sono destinate pressoché integralmente alla Rai, ad eccezione di una quota di 110 milioni annui assegnata al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI E FONDAZIONI



### Stretta sui compensi dei manager pubblici

**S**forbiata in arrivo per gli stipendi dei manager di enti pubblici e privati che ricevono contributi dallo Stato. La manovra introduce un tetto che fissa l'asticella dei compensi al livello dell'indennità del presidente del consiglio e dei ministri, che ammonta a circa 160mila euro (80mila netti). Una norma «di buonsenso», dice la premier Giorgia Meloni. Che il ministro dell'Economia

## 160.000

Il nuovo tetto lordo onnicomprensivo di tutto

Giancarlo Giorgetti colloca tra le misure di «buon uso del denaro pubblico» della legge di bilancio. «Anche tutto l'universo di quelli che sono enti, soggetti, fondazioni che non sono esattamente figlie dei ministeri ma ricevono contributi a carico dello Stato saranno chiamate a rispettare alcune regole elementari di buona finanza», spiega Giorgetti. La stretta si tradurrà in un abbassamento del tetto per i compensi degli organi di vertice dagli attuali 240 mila euro previsto per i manager pubblici al livello «ragionevole ed equo» dell'indennità percepita dalla premier. Gli stipendi da considerare, saranno «onnicomprensivi», inclusi quindi gettoni di vario tipo e diarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA